

Segnalazioni bibliografiche

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **6 (2002)**

PDF erstellt am: **18.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

A.MARIO REDAELLI – PIA TODOROVIC STRÄHL – EKATERINA ANISIMOVA, *Ivan Bianchi – Un ticinese pioniere della fotografia a San Pietroburgo*, Edizioni Le Ricerche, Lugano, 2002, in 8°, 73 pagine, rilegato in tela.

Il 17 giugno 2002 è stato presentato a San Pietroburgo, al Centro nazionale di Arte contemporanea, il volume emarginato, frutto della ricerca di due nostri membri, Mario Redaelli e Pia Todorovic con la collaborazione di Ekaterina Anisimova dell'Archivio di Stato russo. Mario Redaelli, incaricato nel 1983 per uno studio sui disegni della Collina d'Oro a Casa Camuzzi, scopre 20 fotografie. Nel 1995, assieme alla Anisimova, e dopo lunga ricerca, è in grado di dare la paternità alle fotografie: Ivan Bianchi, nato nel Varesotto il 12 dicembre 1811 e arrivato in Russia all'età di 12 anni.

Il Bianchi frequentò l'istituto di pittura e di scultura di Mosca e nel 1858 il consiglio dell'Accademia di San Pietroburgo gli conferì il titolo artistico. Nel frattempo, oltre che a dipingere ad acquerello, iniziò a fotografare divenendo in breve tempo un fotografo affermato. Aprì uno studio a San Pietroburgo sulla prospettiva Nevskij e nel 1870, durante l'Esposizione manifatturiera russa ricevette la menzione d'onore che lo consacrò tra i migliori fotografi. Nel 1884 si mette a riposo e torna in patria ove muore il 24 dicembre 1893 a Lugano.

Il libro contiene anche tre articoli di Giuseppe Curonici, già direttore della Biblioteca cantonale ticinese, *Ivan Bianchi fotografo*, di Antonio Ria, *Pioniere della fotografia in Russia* e di Pietro Bianchi, *L'antenato sconosciuto*. Vi sono pubblicate 20 fotografie certamente le più antiche su San Pietroburgo, tra cui il Bagno turco e la Colonna di Cesme del 1852 attualmente le prime fotografie note di questa città. L'editore del volume, Jean Olaniszyn, nato in Alsazia da madre ticinese e da padre ucraino, da parecchi anni vive in Ticino dove si interessò subito di Hermann Hesse fondando il museo dedicato a questo scrittore ed ha pure fondato le Edizioni Le Ricerche nelle quali si trovano numerosi titoli dedicati all'emigrazione ticinese in Russia. Lo scorso 30 ottobre il libro è pure stato presentato a Milano.

L'editore mette in sottoscrizione il libro per i soci della nostra SGSI al prezzo speciale di Fr. 50.— invece di 70.—. Le ordinazioni sono da indirizzare alla Società Genealogica della Svizzera Italiana – Casella postale 3399 – 6901 Lugano, entro un mese dall'uscita di questo Bollettino.

Bollettino Storico della Svizzera Italiana, volume CV, fascicolo I, 2002, Salvioni, Bellinzona, 311 pagine.

In settembre è uscito il primo fascicolo del 2002 del Bollettino Storico della Svizzera Italiana. Vi sono pubblicati gli Atti del Convegno svoltosi il 23 e 24 ottobre 1998 presso l'Università della Svizzera Italiana *Dal Novantotto al Quarantotto. Trasformazioni sociali, cultura e religione nelle terre ticinesi dal 1798 al 1848*. I saggi qui raccolti sono le relazioni tenute da quattordici storici e studiosi ticinesi, svizzeri e lombardi al detto Convegno. Le elites culturali alla fine dell'ancien régime sono trattate da Robertino Ghiringhelli, mentre Andrea Ghiringhelli, direttore dell'Archivio di Stato ticinese, col suo articolo *Costruire lo Stato, costruire la Nazione* abbozza una traccia, un'ipotesi di percorso per capire lo sviluppo politico ottocentesco a partire dal 1798. Paola Vismara si sofferma sulla Chiesa e la religione nelle terre ticinesi durante il Settecento. La fine dei baliaggi

italiani, ossia quelle terre “al di qua dei monti”, che per quasi trecento anni furono sud-dite dei Cantoni della vecchia Confederazione elvetica e che oggi formano l'attuale Canton Ticino, è l'argomento trattato da Giulio Ribi. A ciò si riallaccia lo studio di Claudia Di Filippo Bareggi che fa un confronto tra i diversi destini di Valtellina e Ticino, ossia esamina due realtà che fino al 1798 erano alquanto simili, ma che in seguito subirono un'evoluzione molto diversa. Anche Massimiliano Ferri si occupa della storia dei baliaggi italiani e della Lombardia napoleonica, dalla mancata unione alla difficile coesistenza. Anselm Zurfluh, con un saggio in lingua francese, mette in prospettiva la rivolta popolare, confrontando la guerra dei contadini del 1653, la rivolta leventinese del 1755 e la guerra delle forcelle del 1799. Temi legislativi e costituzionali sono trattati da Romeo Astorri con *Da Peter Ochs a Pellegrino Rossi: le costituzioni dal 1798 al 1834*, da Alberto Lepori che spiega la costituzione cantonale ticinese del 1830 e quella federale del 1848 e da Luigi Lorenzetti con *La resistenza della consuetudine; la famiglia “ticinese” tra leggi e pratiche successorie*. Il tema dell'economia ticinese nella prima metà dell'Ottocento è svolto da Roberto Romano, mentre Chiara Orelli parla dell'emigrazione e dei mestieri visti sotto una determinata angolazione. Uno sguardo all'identità e all'amor patrio, con particolare riferimento ai tiri a segno e alle feste nazionali lo ha dato Antonio Gili. Infine Fabrizio Panzera affronta il tema della religione tra forza della tradizione e nuove esigenze della società, dove si mescolano parecchi fattori come l'adesione al nuovo ordine e le resistenze antinapoleoniche, il clero secolare e quello regolare, la rivoluzione liberale del 1839 e le prime difficoltà della Chiesa, il clero intransigente e l'indifferentismo, toccando anche la secolarizzazione dell'istruzione.

MARIUSZ KARPOWICZ, *Artisti ticinesi in Polonia nella prima metà del Seicento*, edito da Ticino Management SA, Lugano, 2002, in 8°, 475 pagine, rilegato in tela, Fr. 100.—.

L'11 giugno è stato presentato alla Biblioteca cantonale di Lugano l'ultimo libro del Professor Mariusz Karpowicz sugli artisti ticinesi che furono attivi in Polonia nella prima metà del Seicento. Ordinario di Storia dell'arte all'Università di Varsavia, Karpowicz si occupa da decenni della produzione degli artisti dei laghi e ha dedicato numerosi studi agli architetti e scultori e alle maestranze ticinesi e lombarde che dal Cinquecento al Settecento hanno lavorato in Polonia. Questo nuovo libro è strutturato secondo criteri tematici (gli inizi del Barocco a Varsavia e a Cracovia, gli artisti della provincia, l'utilizzo del marmo nero e di quello bruno) e secondo criteri monografici riguardanti artisti di rilievo pressoché sconosciuti (Matteo Castelli, Andrea Spezza, Costante Tencalla, Andrea e Antonio Castelli, Sebastiano Sala, Giovanni Battista Falconi, Tommaso Poncino, Gaspare Fodiga, Lorenzo Senes e Cristoforo Bonadura). Il libro, che è illustrato da disegni con piantine e spaccati di edifici e con trecento fotografie in bianco e nero di opere in Polonia di questi artisti, rappresenta un ulteriore grande passo nella conoscenza della storia della nostra emigrazione.

GIUSEPPE CHIESI (a cura di), *Ticino ducale – Il carteggio e gli atti ufficiali, volume II – Galeazzo Maria Sforza*, tomo II, 1469-1472, Casagrande SA, Bellinzona, 2001, in 8°, 764 pagine, rilegato in tela Fr. 98.—.

In estate è uscito il quinto volume dell'opera Ticino Ducale, edito dallo Stato del Canton Ticino. Come è già stato il caso per i primi quattro volumi che riguardano Francesco Sforza e suo figlio Galeazzo Maria Sforza e che coprivano l'arco di tempo dal 1450 al 1468, questo tomo è dedicato a Galeazzo Maria Sforza per il periodo 1469-1472. Il li-

bro ospita centinaia di lettere, atti ufficiali, relazioni, che illuminano un periodo di storia ticinese durante la dominazione milanese. I documenti sono presentati nella trascrizione integrale con gli opportuni regesti e annotazioni.

Bibliografia genealogica svizzera

Prossimamente uscirà l'edizione aggiornata della Bibliografia genealogica svizzera di Mario von Moos, che era stata pubblicata in due volumi nel 1993. Si tratta di uno strumento di lavoro molto importante per chi si occupa di ricerche genealogiche. Vi sono elencati tutti i titoli pubblicati dal 1993 al 2001 e questa edizione è stata curata da René Krähenbühl.

Biblioteca della Società Genealogica Svizzera (SGS)

Questa Biblioteca si trova in deposito presso la Biblioteca Nazionale Svizzera (BNS) e comprende oltre 7000 unità. Accanto alle opere di carattere genealogico, annovera anche Storie di famiglie, Tavole genealogiche nonché Annuari e riviste con le annate rilegate di una quarantina di Società Genealogiche europee. L'amministrazione e i prestiti delle pubblicazioni della biblioteca della SGS hanno luogo tramite la BNS, Hallwylstrasse 15 – 3003 Berna. Tutti i testi della SGS possono anche essere consultati dai non membri della SGS, nella sala di lettura della BNS. Il prestito di libri è però autorizzato solamente per i membri della SGS. Per questa ragione il 16 luglio 2002 sono state stabilite le seguenti direttive.

Direttive per l'utilizzo della Biblioteca della SGS per i membri della SGS.

Ordinazioni/Prestiti – Coloro che desiderano avere in prestito libri necessitano di una tessera di utilizzazione della BNS. I libri possono essere ordinati sia elettronicamente con il Catalogo – Online, sia essere richiesti per scritto.

Condizioni di prestito per i membri della SGS – Un attestato complementare di membro della SGS autorizza ad avere in prestito al proprio domicilio le pubblicazioni della Società apparse dopo l'anno 1951. Le pubblicazioni edite prima del 1951 sono consultabili solo nella sala di lettura della Biblioteca Nazionale Svizzera. Per speciali lavori di ricerca sono possibili prestiti anche di pubblicazioni antecedenti all'anno 1951. In tal caso una fondata motivazione è da indirizzare alla Signora Silvia Kurt, direttrice del settore utilizzazione della BNS, Hallwylstrasse 15, 3003 Berna. I dettagli circa la durata del prestito e l'ammontare della tassa di deposito sono da convenire con la Signora Kurt.

Consegna – I documenti ordinati si possono ritirare direttamente allo sportello dei prestiti della BNS, previa presentazione della tessera di utilizzazione e del certificato di membro della SGS. I documenti ordinati e non ritirati entro tre giorni, vengono rimessi nel magazzino dei libri.

Spedizione postale – La Biblioteca Nazionale Svizzera (BNS) spedisce in prestito anche per posta le pubblicazioni della SGS, a condizione che il loro stato di conservazione lo permetta e che sia inviata una copia della tessera di membro della SGS. Il prestito postale di pubblicazioni antecedenti al 1951 non è possibile.

Donazioni di libri o di nuove pubblicazioni sono da inviare al Presidente della Società Genealogica Svizzera, Dr. Heinz Ochsner, Grabenweg 1 . 4414 Füllinsdorf. Queste pubblicazioni, dopo l'avvenuta recensione o segnalazione nel Bollettino d'informazione della SGS, periodicamente andranno ad aggiungersi agli altri testi già nella Biblioteca.

Dizionario Storico della Svizzera, volume 1, in 8° grande, 2002, Dadò, Locarno, 820 pagine, rilegato in tela.

In ottobre è stato presentato a Berna il primo dei dodici volumi del Dizionario Storico della Svizzera (DSS) nelle sue tre edizioni in tedesco, francese e italiano. Questo primo volume copre i lemmi da A a Basilea e segna la prima tappa a stampa di un'impresa di ampio respiro avviata una decina di anni fa sotto l'egida e il contributo finanziario della Confederazione, per iniziativa dell'Accademia svizzera di scienze morali e della Società svizzera di storia. Si tratta di un'opera enciclopedica in cui sono confluiti i dati più recenti e i nuovi orientamenti della ricerca. Il DSS contiene quattro categorie di articoli: le biografie che presentano vita e opere di personalità significative, le voci sulle famiglie che hanno ricoperto ruoli di rilievo nella vita politica, culturale o scientifica della Svizzera, le voci geografiche dove sono descritti la storia e gli sviluppi dei comuni svizzeri, dei cantoni, e anche le realtà storiche rilevanti come i baliaggi, le signorie, i siti archeologici, e infine le voci tematiche in cui vengono trattati fenomeni e concetti storici, istituzioni, correnti di pensiero, ecc. I testi sono accompagnati da un'ampia iconografia (immagini, cartine, diagrammi) che facilitano la comprensione di quanto descritto.

Il DSS si ripromette di fornire ai lettori una sorta di "storia totale", dalla preistoria ai nostri giorni, dalle microrealtà regionali agli stati esteri con cui la Svizzera ha avuto rapporti nel corso della sua storia, dalla storia dei magistrati, degli scienziati e degli uomini di cultura, alla storia delle donne, dei sindacalisti, delle figure meno note del nostro passato lontano e immediato.

L'opera completa si articola in 12 volumi, ciascuno di circa 800 pagine e complessivamente 36000 voci. Attualmente è già disponibile gratuitamente la versione elettronica del Dizionario (www.dss.ch) che annovera già oltre 26000 voci, pari a circa 9 volumi a stampa. Il secondo volume dell'opera sarà pubblicato nel 2003, il terzo nel 2004.

MARIUSZ KARPOWICZ, ***Da contadino a magnate – Gaspare Fodiga, architetto e scultore di Mesocco in Polonia***, in 8°, Tipografia Menghini, Poschiavo, 2002, 212 pagine, rilegato in tela.

Edito dalla Fondazione Archivio a Marca di Mesocco, questa nuova opera dello studioso polacco, spiega la vita e le opere di Gaspare Fodiga e di suo fratello Sebastiano che nel 1596 emigrarono da Mesocco in Polonia. In terra polacca sfruttarono una nuova cava di marmo bruno chiaro a Checiny e Gaspare Fodiga, aiutato dal fratello, poté esplicitare la sua attività di architetto e di scultore. Egli fu al servizio di parecchie personalità dell'epoca come il principe Radziwill, progettò numerosi edifici ecclesiastici (chiese, cappelle) e profani (un castello, un palazzo municipale) e molti monumenti funebri. Tra l'altro Gaspare Fodiga nella città di Checiny, dove grazie alla fortuna e alla fama che aveva raggiunto, venne anche nominato sindaco, si costruì la sua monumentale cappella funebre, un vero gioiello architettonico e scultoreo. Grandi sono i suoi meriti nelle arti da lui esercitate, l'architettura e la scultura. Egli contribuì alla diffusione del sistema pareti-pilastri, tipico della regione lombarda e ben rappresentato nelle chiese barocche della Madonna del Ponte chiuso di Roveredo in Mesolcina e di Santa Domenica in Val Calanca. Lo stesso sistema che poi fu diffuso anche in Germania nel Seicento da architetti roveredani a Dillingen, Neuburg, Monaco di Baviera. Un'altra novità introdotta dal Fodiga in Polonia sono le volte a costoloni delle cappelle, la cui struttura ricorda un ombrello. Con lo sfruttamento della cava di marmo bruno chiaro a Checiny e con i suoi lavori scultorei il Fodiga contribuì alla diffusione in tutta la Polonia sia di questo marmo, sia del suo stile scultoreo, tra cui spicca il tipo caratteristico delle rigide sculture dei cavalieri scolpiti sui loro sepolcri, tanto che lo stesso Gaspare venne definito

“Maestro delle sculture rigide”. Egli morì in Polonia nel 1624, mentre il fratello Sebastiano vi morì nel 1634.

Questo libro rappresenta anche un’ulteriore testimonianza di quel grande fenomeno che toccò la Svizzera italiana per almeno cinque secoli, ossia l’emigrazione.

Il volume è corredato da 136 illustrazioni di opere del Fodiga a piena pagina, di cui 32 in quadricromia, da dodici disegni con piante e spaccati di edifici costruiti da lui ed infine con gli opportuni indici delle persone e dei luoghi.

La Fondazione Archivio a Marca mette in sottoscrizione il libro per i soci della nostra SGSI al prezzo speciale di Fr. 40.—. Le ordinazioni sono da indirizzare a Cesare Santi – via Albertolli 8 – 6830 Chiasso, entro la fine di febbraio 2003.

Stemmario Bosisio, Milano, Casa editrice Orsini De Marzo, 2002, in 4°, 474 pagine, rilegato in tela.

Uscito lo scorso mese di novembre 2002, questo Stemmario riproduce il codice manoscritto un tempo chiamato Scotti, ed ora Bosisio dal cognome di colui che lo lasciò in donazione all’Archivio Storico della Diocesi di Como. Vi sono pubblicati riprodotti in quadricromia 972 stemmi di famiglie e comunità della Lombardia, ed in particolare del Lago di Como, delle Valli vicine (Valtellina, Valchiavenna, Val d’Intelvi, Valsassina), della Brianza, del Canton Ticino e del Canton Grigioni. L’opera, dalle caratteristiche editoriali di gran pregio, è corredata dalle blasonature (descrizione araldica degli stemmi) del noto araldista luganese Carlo Maspoli, nonché, per molte famiglie, di sintetiche schede storiche redatte dal genealogista e storico valtellinese Francesco Palazzi Trivelli, archivistica dell’Archivio di Stato di Sondrio.

Tra i molti stemmi che riguardano la Svizzera italiana per famiglie patrizie oppure immigrate cito solo qualche esempio: Agliati, Airoidi, Annoni, Arcioni, Arrigoni, Artaria, Ballerini, Balzaretti, Belloni, Benaglio, Berra, Biffi, Bonacina, Bossi, Brentani, Busioni (Bosia), Caccia, Caglio, Caimi, Camuzzi, Canonica, Caratti, Caroni, Casanova, Casati, Cassina, Castelletti, Ceppi, Chicherio, Coduri, Comolli, Crivelli, Crotta, Cusa, Della Torre (Torriani), Dorizzi, Dotti, Figini, Foppa, Fossati, Frigerio, Gaffuri, Gaggini, Ghiringhelli, Gilardoni, Gorini, Lavizzari, Lepori, Livi, Locatelli, Longoni, Luvini, Luraschi, Macchi, Magatti, Maggi, Moroni, Morosini, Muggiasca, Neuroni, Olgiati, Pagani, Parravicini, Peretti, Pessina, Peverelli, Pocobelli, Polti, Pozzi, Puricelli, Pusterla, Quadri, Raimondi, Riva, Roncoroni, Rovelli, Ruggia, Rusca, Salvioni, Solari, Soldini, Stoppa, Succetti, Tatti, Terzaghi, Vassalli, Verda, Zezio.

Archivi für Familiengeschichtsforschung. Questa rivista trimestrale edita a Limburg in Germania dalla Starke Verlag è coetanea del nostro Bollettino ed è perciò giunta alla sua sesta annata. Reca sempre degli studi interessanti sulla genealogia, in buona parte riguardanti la Germania. Nel numero 4 del 2002 c’è anche uno studio dello storico grigione Dolf Kaiser sulle fonti genealogiche nel Grigioni meridionale (*Genealogische Quellen in Südgraubünden*) ma che riguardano solo la Val Poschiavo, escluse quindi Mesolcina e Bregaglia.

Genealogia Svizzera. È il Bollettino d’informazione della Società Genealogica Svizzera, di cui fa parte anche la nostra SGSI. Vi si trovano sempre articoli interessanti su questioni genealogiche. Gli articoli sono normalmente in tedesco e in francese ma, grazie all’ottima collaborazione stabilita l’anno scorso con il Presidente centrale Dr. Heinz Ochsner, in futuro verranno pubblicati anche articoli in italiano.